

EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE

INTRODUCTION

INTRODUZIONE

PAGINA 8 — 11

Reto Geiser

TRADUZIONE: Lucio Di Martino

CORREZIONE: Bruno Persico

From
EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE
TEACHING, DESIGN, RESEARCH

ISSUED BY the Swiss Federal Office of Culture, Urs Staub
EDITED BY Reto Geiser

Birkhäuser
Basel · Boston · Berlin
2008

ISBN 978-3-7643-8921-5



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Federal Office of Culture FOC

EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE

INTRODUCTION

INTRODUZIONE

Reto Geiser

Questo volume non intende essere una referenza permanente, destinata a preservare la verità per i posteri, ma una fonte rivolta a stimolare il dibattito, rimettere in discussione nozioni preconcepite, ricercare nuovi approcci ed estendere i territori della ricerca architettonica in relazione all'insegnamento e alla pratica della professione. E' una riflessione critica sulle metodologie di progettazione, sullo scambio d'idee, sulla didattica e sulle tecnologie. L'obiettivo di queste pagine è quello di dibattere sul senso della "ricerca progettuale" nelle discipline applicate dell'architettura e di fornire alternative a un settore accademico che ancora manca di una netta definizione. Quattro esempi sviluppati nei due Politecnici Federali Svizzeri di Losanna e Zurigo sono messi in contrasto con cinque posizioni critiche allo scopo di stimolare un processo di riflessione che, lo speriamo, contribuirà a una maggiore chiarezza. Una selezione di studi di casi storici che copre sette decenni di ricerca applicata e di sperimentazioni didattiche in architettura intende contestualizzare questi approcci contemporanei in un contesto disciplinare e culturale più ampio.

Sarebbe presuntuoso affermare che la ricerca progettuale nel dominio architettonico sia un fenomeno recente. La rinascita delle indagini e delle ricerche urbane negli anni novanta attraverso procedimenti digitali, può avere parzialmente oscurato l'esistenza di una ricerca critica e di una riflessione sulle metodologie progettuali e didattiche già agli inizi del secolo scorso. Lo sforzo collaborativo di ricerca, compiuto talvolta anche con una certa amalgama, della ricerca scientifica nel campo della progettazione architettonica, ha compiuto un significativo balzo in avanti verso la metà del XX secolo. Con la maggiore importanza acquisita dalla ricerca tecnologica nel mondo acca-

EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE

INTRODUCTION

demico, industriale e militare, furono create le prime entità interdisciplinari come la RAND Corporation. Questo accresciuto interesse in un dibattito internazionale trans-disciplinare e trans-culturale ha alla fine penalizzato il lavoro di gruppi di ricerca di università minori che operavano al di fuori della sfera abituale, e ha lasciato anche una traccia nel campo della progettazione architettonica. I nuovi programmi creati in molte università spesso offuscano del tutto le frontiere tra scienza, arte ed architettura. Uno dei primi tentativi compiuti in questa direzione è stato un progetto di ricerca interdisciplinare sviluppato alla University of Toronto negli anni cinquanta: il gruppo Explorations - nome dal quale è tratto il titolo di questo libro - che ruotava intorno al guru mediatico Marshall McLuhan e all'antropologo Edmund Carpenter, comprendendo anche economisti, psicologi e architetti. La ricerca era condotta in collaborazione con gli studenti e seguiva una metodologia che accomunava architettura e ambiente urbano in una struttura utilizzata per analizzare gli effetti dei media. In contemporanea a quella esperienza vennero create nuove istituzioni al Massachusetts Institute of Technology e alla Harvard University, per citarne alcune, che coinvolgevano figure quali György Kepes, Rudolf Arnheim e Christopher Alexander.

Circa trenta anni fa, l'architettura svizzera era dominata da un approccio pratico, rivolto agli aspetti costruttivi, in opposizione all'interesse teorico o speculativo. Le proposte didattiche degli anni settanta, elaborate da alcuni architetti come Paul Hofer e Dolf Schnebli, indicavano che il principale interesse della maggior parte delle scuole di architettura era la formazione di professionisti "pronti a costruire", che immediatamente dopo l'ottenimento della laurea dovevano essere in grado di esercitare la professione. La tradizione costruttiva è sempre stata una caratteristica determinante dell'architettura svizzera. Nella cultura costruttiva di questo paese, dove il mestiere è stato per molto tempo fortemente legato alla vita quotidiana e dove continua a non sussistere una chiara divisione del lavoro tra progettazione e produzione, è ancora possibile che gli architetti controllino non soltanto la progettazione, ma anche la costruzione di un edificio dai primi schizzi fino al suo completamento. Mentre la disciplina progrediva ben oltre una mera preoccupazione riguardo agli aspetti tecnici della produzione di architettura, colpisce osservare l'intensità con la quale l'attenzione nei confronti del contesto fisico attuale e la precisione della costruzione siano ancora radicate in numerose ricerche e attività didattiche - un fatto questo che si può ritrovare nel lavoro dei quattro gruppi di ricerca inclusi in questo libro.

EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE

INTRODUCTION

Nel 1999, a una conferenza tenutasi a Bologna, ventinove stati europei hanno convenuto una riforma dell'istruzione che avrebbe cambiato il paesaggio delle università europee. Con la piena applicazione della Dichiarazione di Bologna, nell'autunno del 2007, le scuole svizzere si sono messe in conformità con l'obiettivo generale di armonizzare l'insegnamento superiore in Europa e con l'iniziativa di sviluppare attività di ricerca non soltanto nelle discipline umanistiche e nelle scienze, ma anche nel vasto campo delle discipline con carattere progettuale. Questo cambiamento nella politica dell'istruzione avrebbe avuto alcune conseguenze significative per l'insegnamento dell'architettura.

La questione che si solleva immediatamente alla luce di queste nuove misure è come la ricerca possa essere definita in un campo come quello della progettazione architettonica. In che modo la ricerca può essere intesa semanticamente in una disciplina creativo-tecnica a carattere progettuale? Qual valore potenziale deriva dal fatto di considerare l'istruzione come apparato della ricerca? Nel contesto della progettazione architettonica, l'abituale distinzione tra ricerca di base e ricerca applicata sembra improduttiva. La ricerca architettonica deriva il suo potenziale non limitando se stessa a una concisa esposizione del problema, ma associandovi campi della conoscenza in un modo che non aderisce necessariamente ai canoni accademici. La scienza e le discipline umanistiche sono messe a contatto con approcci di carattere pratico, euristico-creativo, trasformando così il processo progettuale. La progettazione diviene uno strumento di ricerca che riunisce ciò che di solito è mantenuto separato.

L'architettura è un settore insito in ogni società. E' un indicatore delle condizioni politiche, economiche, tecnologiche e culturali, nonché delle loro trasformazioni. Il nostro ambiente è in costante trasformazione, e genera nuovi paradossi, e il ruolo dell'architetto è anch'esso soggetto ad una trasformazione continua. In un periodo di notevoli trasformazioni tecnologiche e socio-economiche, né l'architettura né il suo insegnamento possono restare a lungo legati a concetti elaborati a priori, a tipologie stabilite e a metodologie progettuali. Piuttosto che perpetuare una particolare scuola formale, uno stile accademico o una ortodossia pedagogica, le istituzioni hanno bisogno di concentrarsi su un riesame critico degli stessi processi progettuali, allo scopo di formulare nuovi modelli di apprendimento collettivo e di pratiche di ricerca.

EXPLORATIONS IN ARCHITECTURE

INTRODUCTION

Come mostrano i quattro gruppi di ricerca - ciascuno dei quali concepito come uno "studio", "laboratorio" o "atelier" - l'attività individuale dà forma all'identità collettiva del gruppo. Lo studio di architettura diviene un workshop, una piattaforma per il dibattito, un sintetizzatore di idee e concetti, che trae profitto dalle conoscenze di un vasto insieme di esperti e campi disciplinari. L'architettura non è una disciplina autosufficiente. Essa è sempre stata collegata a svariate discipline quali l'ingegneria, la storia o l'arte. Tuttavia, l'obiettivo non può essere quello di mettere la ricerca progettuale al livello dei progressi realizzati da scienziati e studiosi. La ricerca progettuale, legata a un modello euristico, affronta la complessità di problemi apparentemente insolubili basandosi su regole semplici e su una riorganizzazione altamente selettiva delle informazioni. Lo studio di progettazione offre un ambiente produttivo per condurre ricerche, attraverso l'impegno di vasti network, adattando tecnologie apparentemente determinate nonché testando le strutture didattiche e gli approcci metodologici. L'ambiente didattico opera in maniera simile a un laboratorio, nel quale le indagini parallele dei progetti, le analisi basate su modelli e ipotesi connesse, la valutazione dei metodi e il dibattito critico dei punti comuni e delle differenze nei risultati contribuiscono a una agevole transizione tra ricerca e insegnamento. La peculiarità di questo approccio è l'abbreviazione delle metodologie classiche di ricerca; gli studenti, generalmente associati a un progetto per non più di un anno, operano come "scienziati a breve termine", immersi rapidamente in problematiche complesse, estraendo informazioni stimolanti in una negoziazione permanente tra ignoranza e conoscenza.

La varia, aperta, - e forse anche inattesa - serie di esperimenti e casi-studio esposti, investiga i modi possibili della ricerca progettuale e dell'insegnamento in architettura. Questa pubblicazione tematizza alcuni punti essenziali del pensiero architettonico mettendo a fuoco il conflitto e la complessità delle dinamiche spaziali, organizzative e tecnico-produttive che caratterizzano qualunque discussione all'interno della disciplina. L'architettura, quasi per definizione, è connotata dalla sperimentazione e da incursioni non agevoli all'interno di inventari di conoscenza ampiamente divergenti, che sfidano e ridefiniscono le frontiere disciplinari e aprono nuovi orizzonti. Oltre a una mera presentazione dell'impressionante output prodotto dalle quattro esemplari unità di ricerca, che comprende la mostra concepita per il padiglione svizzero alla XI Biennale di Architettura di Venezia, questa pubblicazione offre un'ampia rassegna di prospettive per ridefinire le possibilità e i limiti di questa particolare modalità di esplorazione del mondo.